

preoccupandosi di ciò che questi personaggi vogliono realmente esprimere.

Il bisogno di molti "grandi" autori di soddisfare queste esigenze "colte" li ha portati a banalizzare le proprie creature di carta, rendendole il veicolo di mostra di amplessi fini a se stessi, privi di qualsiasi valore narrativo, insomma quel vuoto contenitore che molti considerano il fumetto.

Questa progressiva banalizzazione delle storie cosiddette "d'élite", ha portato un sentimento di astio verso tutti gli autori, compresi quelli che hanno veramente qualcosa da raccontare, oppure indirizzato solo verso una certa fascia di storie, a cui sono preferite altre di più facile lettura e di minore impegno grafico.

Chiudo qui con due note: la prima è che Serpieri vinca alla lotteria, oppure si trovi uno sceneggiatore degno delle sue capacità grafiche; la seconda è l'incredibile serie di censure che "Creatura", ultimo (per ora) albo di Serpieri ha dovuto sopportare: prima in Francia, dove il suo ex-editore, il gruppo Amperé (leggi Opus Dei), voleva censurarne 20 pagine su 64, per cui Serpieri è passato giustamente ad altri editori, poi in Italia dove la rivista "l'Eternauta" lo ha più volte velatamente censurato con nuvolette e "neri" aggiunti, per non incappare, a loro opinione, in rischiose denunce per pornografia.

Se si capisce l'ovvia censura da parte dell'Opus Dei, è inspiegabile quella de "l'Eternauta", dove:

1) la storia è stata presentata come un capolavoro

ricco di dotte citazioni, tanto che il redattore dell'introduzione, Oscar Cosulich, ha reputato "La Bibbia" uno dei testi utili alla comprensione di questa saga (ma dove le trova?).

- 2) lo stesso Cosulich ha deriso nello stesso articolo la censura francese, e ha definito il gruppo Ampere "racket della moralità d'oltralpe";
- 3) sebbene nel nostro paese si veda il sesso anche su "Topolino", "l'Eternauta" poteva almeno avvertire i suoi lettori della censura applicata fin dalla prima puntata, e non pubblicare in seguito la storia su albo intera e senza il divieto di vendita ai minori.

Alla luce di questa nuova caccia alle streghe che sta ora cercando nel fumetto horror la matrice dei delitti italiani da Romolo e Remo a oggi, non si può non citare Oscar Wilde: "non esistono libri morali e immorali, ma solo buoni e cattivi libri". La si smetta quindi di agitare gli stemmi di "Dio, Patria e Famiglia" dinanzi a temi non gradite, e si lascino i lettori di giudicare con il proprio metro, nel bene e nel male, le opere che gli autori, liberamente, propongono.

Sergio Rossi

#### SERPIERI: BIBLIOGRAFIA MINIMA

- Storie del West (Collana West) n. 9/11/15/17/19 (testi di Raffaele Ambrosio). Ed. L'Isola Trovata
- L'Indiana Bianca (Albi Orient Express n. 5) Ed. L'Isola Trovata.
- Morbus Gravis 1. Ed. E.P.C.
- Morbus Gravis 2. Druuna. Ed. Comic Art
- Morbus Gravis 3. Creatura. Ed. Comic Art
- Ossessione .Ed Alessandro Distribuzioni.

#### Note

- 1) Lanciostory e Skorpion sono due settimanali editi dell'Eura editoriale, che, dal 1975 a oggi sono la palestra di molti giovani autori, e il maggior veicolo di diffusione di ottimi serial di autori italiani e stranieri, specialmente sudamericani. Nonostante gli alti e bassi che comporta una uscita così frequente, rimangono uno dei punti di riferimento del lettore di buoni fumetti.
- 2) "Ken Parker" è un personaggio creato da Giancarlo Berardi (testi) e Ivo Milazzo (disegni), pubblicato in albi formato Tex dal 1977. È certo un "fumetto cult" per i lettori, che tramite lui, hanno conosciuto in ogni suo aspetto l'America del secolo scorso. La prima serie consta di 59 albi mensili, attualmente in ristampa in edicola, e della ristampa in albi giganti a colori delle storie migliori, più 3 albi giganti che ne continuano la serie. Ken Parker è senz'altro una tappa fondamentale per chiunque ami il fumetto, e per chi si avvicina ad esso solo ora. Da segnalare l'uscita del "Ken Parker Magazine", una rivista contenente una storia inedita in ogni numero nelle edicole in estate.
- 3) Un'uomo un'avventura è una collana pubblicata da Sergio Bonelli nel 1975/76, durata 30 albi, ognuno facente storia a sé, a cui hanno collaborato i maggiori autori italiani di quel periodo. Vero punto di incontro tra il fumetto "popolare" e quello "d'autore", non ha avuto il successo che meritava, e si è rapidamente conclusa. Da segnalare le storie di Dino Battaglia, Hugo Pratt, Castelli/Manara, Canzio/Toppi, Attilio Micheluzzi, D'Antonio.
- 4) "Oro maledetto", nel volume "Battere il colpo" collana West n. 9, Bonelli editore.
- 5) "Takuat", nel volume "Visi Rossi", collana West n. 13, Bonelli editore.
- 6) "La Bestia", in "l'Eternauta" n. 22.
- 7) "Forse..." in "Orient Express" n. 3.
- 8) "Morbus Gravis" in G. Brunoro, in "l'Eternauta" n. 42.

